

Strategie Il ritorno alla gestione pubblica è però la priorità da perseguire e su questo aspetto i sindaci civici e il Pd sono uniti

Acqua, il bilancio sarà approvato

I Comuni potrebbero votare il conto economico per evitare ulteriori problemi dal punto di vista finanziario e legale

POLITICA

TONJORTOLEVA

I sindaci dell'Ato 4 alla fine, il prossimo 8 settembre, potrebbero votare il bilancio societario di Acqualatina, ribadendo comunque la loro intenzione di procedere presto a una ripubblicizzazione del servizio idrico. Il segretario provinciale del Pd lo spiega senza possibilità di essere frainteso: «La questione dell'approvazione del bilancio è scissa dalla ripubblicizzazione. Si tratta di un voto al bilancio consuntivo 2015 ed è espresso dall'assemblea dei soci; su questa vicenda insistono questioni di ordine giuridico, civilistico e finanziario i cui effetti è rischioso vagliarli con grande attenzione». Un modo evidente per dire che con molta probabilità, al fine di evitare conseguenze peggiori, alla fine i soci approveranno il bilancio.

Va anche sottolineato che il conto economico il prossimo 8 settembre sarà approvato comunque, dal momento che, essendo ormai in seconda convocazione l'assemblea, sarà sufficiente il voto favorevole del partner privato (scontato) e di un solo comune socio. Detto questo, però, le parole del segretario provinciale del Pd sono importanti perché mostrano due cose: la prima è che i sindaci staranno bene attenti a non dare armi a Depfa Bank per intervenire e far valere l'escussione delle quote in pegno; in secondo luogo, è evidente che il percorso per il ritorno alla gestione pubblica non si ferma ed è probabile che all'assemblea dei soci sia nuovamente posta la questione di un rinnovo del consiglio di amministrazione attuale, che ricordiamo fu votato quando più della metà delle amministrazioni dell'Ato 4 erano sotto gestione commissariale.

Il segretario provinciale del Partito democratico Salvatore



L'idea di cambiare il cda

● Cambiare il consiglio di amministrazione della società sarà uno dei temi rispetto ai quali i sindaci dell'Ato 4 sono pronti a giocare le proprie carte. La nuova maggioranza nella conferenza dei sindaci è rappresentata da esponenti del Partito democratico e di liste civiche, dunque slegati dal vecchio sistema di potere rappresentato dal centrodestra. Un nuovo management potrebbe essere il passo decisivo.



Il prossimo 8 settembre sarà il giorno decisivo per il destino del servizio idrico in provincia



La Penna spiega infatti che «la ripubblicizzazione del servizio idrico, che rappresenta una direzione politica che si è deciso di intraprendere, un percorso che va portato avanti da una parte con coraggio politico ma dall'altra con la precisa valutazione e considerazione delle ricadute finanziarie dell'operazione e della necessità di spingere sui livelli istituzionali superiori sia per garanzie di ordine finanziario che per un adeguamento dei processi normativi». Insomma grande attenzione e equilibrio, ma determinazione sulla strada intrapresa.

L'appuntamento dell'8 set-

tembre sarà dunque centrale e decisivo per il futuro del servizio idrico perché comprenderemo meglio cosa faranno i sindaci dell'Ato 4 nei prossimi mesi in questo delicato settore. Il sindaco di Latina Damiano Coletta, proprio nei giorni scorsi, ha ribadito che «la strada per il ritorno alla gestione pubblica del servizio idrico, rispettando la volontà degli elettori espressa nel referendum, sarà perseguita e si cercheranno tutte le maniere possibili per giungere finalmente a una soluzione». La volontà politica è cambiata e questo è evidente. La strada è lunga ma perlomeno è stata intrapresa. ●

In balia del levante

Notte da incubo sull'isola

Cronaca Numerose imbarcazioni affondate al molo Sant'Antonio
Barche al largo in difficoltà nel rientrare in porto: ore di tensione

PONZA-VENTOTENE

■ Paura. E poi rabbia. Quella scorsa è stata una notte da incubo a Ponza, con onde in porto alte anche due metri e mezzo e diportisti terrorizzati per essere rimasti nel molo borbonico in balia del Levante. Ieri mattina è iniziata la conta dei danni, con lo specchio acqueo disseminato di pezzi di imbarcazioni e circa trenta natanti affondati nei pressi della spiaggia di Sant'Antonio. Ponza vive da anni nell'incubo del Levante. Quando si leva quel vento le barche devono allontanarsi in tutta fretta dal porto e rifugiarsi sulla parte opposta dell'isola, a Chiaia di Luna o a Cala Feola. La notte scorsa, però, oltre ad essere lo specchio acqueo di Molo Musco affollato di vacanzieri, nessuno immaginava che la zona sarebbe stata colpita da una mareggiata così potente come quella che si è scatenata attorno alle 23. «Erano quindici anni che non accadeva un fatto simile», ripetevano ieri molti operatori portuali. Le piccole barche ormeggiate davanti alla spiaggia di Sant'Antonio, sia quelle dei noleggiatori che quelle private, si sono scontrate in fretta l'una con l'altra, affondando, e hanno colpito anche i gommoni lì presenti, squarciandoli. Circa trenta ieri mattina i natanti fuori uso. Una barca è diventata anche ingovernabile e stava finendo sugli yacht ormeggiati al pontile "Ponza Mare". «Abbiamo fatto appena in tempo - racconta Antonio De Luca, che gestisce la struttura. Siamo saltati sui gommoni e abbiamo evitato il peggio». Tanta, però, la rabbia. «Il sindaco non deve pensare al porto a Cala dell'Acqua - ci ha dichiarato Umberto De Maio, dello storico pontile "Ciccio Nero" - ma far realizzare qui un pennello che eviterebbe situazioni del genere. Vergognoso quanto accaduto questa notte. Non si trattano così i turisti che vengono a portarci i soldi a casa, spendendo a Ponza anche di più di quel che si spende in altri luoghi». E disagi, seppur minori, si sono registrati anche a Ventotene, dove una barca a vela che si trovava in rada, con a bordo una coppia di svizzeri, ha rotto gli ormeggi, finendo sulla scogliera.

Ore di intenso lavoro per la Guardia Costiera di Ponza e numerosi salvataggi. Verso la mezzanotte, la prima richiesta di soccorso da parte di un'imbarcazione a vela di 12 metri in balia delle onde, che richiedeva assistenza per il rientro in porto, con 5 persone a bordo colte da malore ed in preda al panico. E' intervenuta la Motovedetta CP 857 che ha intercettato l'imbarcazione e scortata fino al rientro in porto. Soccorso poi un'imbarcazione a vela di 14 metri alla fonda nella baia di Frontone che era in balia dei marosi e non riusciva a navigare verso il porto. Sul posto il battello pneumatico GC L21 e l'unità del locale gruppo



Le barche davanti alla spiaggia di Sant'Antonio. A sinistra il natante a Ventotene. Sotto il salvataggio della Guardia costiera.

Guardia costiera in azione: diversi salvataggi



ormeggiatori i quali hanno assistito l'unità nelle operazioni di disincaglio dell'ancora e l'hanno scortata sino in porto. Ieri mattina una nuova richiesta di soccorso da parte di una piccola unità da diporto con 5 persone a bordo, tra cui una neonata di cinque mesi, "spiaggiata" a causa della forte risacca in località Lucia Rosa (sito raggiungibile esclusivamente via

mare). Sul posto sono giunti due battelli pneumatici, il G.C. A80 ed il G.C. L21, ed hanno tentato il recupero. Le onde che si frangevano sulla spiaggia però impedivano l'avvicinamento dei mezzi, rendendo critiche le operazioni di salvataggio. Uno dei soccorritori si è tuffato in mare ed ha raggiunto la spiaggia per procedere al salvataggio dei naufraghi. ●

